



LAGO DI COMO

Roberto, Luciana, Umberto Granati

# ITINERARI PER chi ama viaggiare

Iniziamo il nostro itinerario da Lecco, facilmente raggiungibile da Milano Sesto San Giovanni in 43 chilometri, da Bergamo in 34 chilometri e da Como in 30 chilometri. In programma il giro completo del lago che intendiamo percorrere sempre in senso orario, allo scopo di marciare avendo sulla destra lo specchio d'acqua.

Dirigiamo verso la penisola che termina a Bellagio, il triangolo montuoso spartiacque del bacino e che, nel suo tratto meridionale, divide il ramo di Como da quello di Lecco.

Da Lecco, a breve distanza, quattro piccoli laghi: il Garlate (praticamente alle porte della città), l'Agnone (a 5 chilometri), il Pusiano (10 km) e il più piccolo, l'Alserio (18 km). Sono specchi d'acqua di dimensioni ridotte, ma simpatici, quasi fatti a misura d'uomo, sulle cui sponde è facile parcheggiare e che sono particolarmente idonei sia per la sosta tranquilla, sia per il picnic.

La strada verso Bellagio, la 583, è stretta e con vari tratti in galleria; sono 22 chilometri impegnativi specialmente con la pioggia. Il paesaggio è austero e ci rammenta la descrizione manzoniana dei luoghi; sulla nostra destra incombe maestosa la Grigna e, man mano che proseguiamo, i monti sulla sinistra si fanno più alti. La strada corre a ridosso del lago, che si allarga e che in prossimità di Bellagio si mostra in tutta la sua lunghezza. Solo in condizioni di ottima visibilità si possono intravedere le distanti Gravedona e Domaso. Questo tratto è splendido d'inverno o all'inizio della primavera quando la neve delle montagne si specchia nell'azzurro cupo dato dalla profondità del lago. Anche con la buona stagione l'effetto è molto bello, perché i monti intorno al Lario sono

verdissimi.

Bellagio è un piccolo centro ai piedi dell'omonimo promontorio, in vetta al quale si erge la Villa Sorbelloni, dalla quale si gode un panorama fantastico. Le strade sono molto strette ed è conveniente posteggiare nel parcheggio di Villa Melzi o in quello prima del Municipio (sempre se si riesce a trovare posto). La cittadina, molto curata e linda, merita una passeggiata fino alla sua estremità nord, la Punta Spartivento.

Da Bellagio puntiamo verso Como sempre sulla 583, tortuosa e stretta, quasi a contatto dell'acqua, con le case costruite praticamente senza soluzione di continuità a monte. Fin dalla prima volta che l'abbiamo percorsa, ci ha colpito un aspetto: tutti i manufatti sono fronte lago, anche le Chiesine e i piccoli cimiteri.

A Como il contachilometri parziale, azzerato lasciando Lecco, segna 56 chilometri (53 tabulari ed evidentemente 3 per cercare il parcheggio a Bellagio). La città, stretta d'assedio dalle colline e dal lago, deve alla sua posizione naturale il proprio sviluppo. Fondata dai celti, castrum romano, importante centro medievale, trasuda storia nei suoi monumenti e nei suoi musei, oltre ai quali è degno di nota il Lungolago. Qualche problema per la sosta di mezzi ingombranti, per i quali è conveniente cercare posto nei dintorni dello stadio.

Lasciamo Como dirigendoci verso nord, sulla SS 340, sufficientemente scorrevole e che, in confronto alla precedente, ci sembra un'autostrada. Dopo appena 5 chilometri incontriamo Cernobbio, con le sue ville da sogno, tra le quali quella d'Este, ora superstellato Hotel. Da Cernobbio è possibile proseguire sulla 340 a monte, larga e con frequenti gallerie, oppure sul